

Sanità, geografia e matematica

Che la Giunta regionale lombarda non sia forte in materia sanitaria lo sappiamo. Il Commissario di Governo respinse per ben due volte la nuova legge di riforma della sanità. Sindacati e associazioni del terzo settore diedero parere negativo alla contro-riforma. Adesso si è constatato che lascia molto a desiderare anche in geografia e matematica. In una delibera del 16 ottobre scorso la Giunta regionale ha deciso l'accorpamento degli ospedali minori ai tre principali della provincia: Bergamo, Treviglio e Seriate. A Bergamo non è stato accorpato nulla, forse perché dispone già da solo di 1.376 posti letto con 49.304 ricoveri l'anno. A Treviglio è stato assegnato l'ospedale di Romano e quello di ...S. Giovanni Bianco. Che è proprio lì a due passi! I tre ospedali messi insieme dispongono di 699 posti letto con 28.410 ricoveri. Circa la metà di Bergamo. Il che non spiega il senso della scelta di aggregare a Seriate ben otto altri ospedali: Clusone, Piario, Alzano, Gazzaniga, Lovere, Trescore, Sarnico e Calcinato. Questa ASL ha 1.254 posti letto con 47.319 ricoveri. Più o meno come Bergamo, ma aggregando mezza provincia. È evidente che si tratta di aggregazioni squilibrate: gli ospedali sono troppo tanti o troppo pochi e mal disposti. Lo dimostrano chiaramente i dati citati. Come dimostrano che a Milano non conoscono il territorio bergamasco. A meno che si siano basati sul fatto che per andare da Milano a S. Giovanni Bianco, non si passa lontani da Treviglio... Ma allora cosa c'entra Romano? Rebus. (r.a.)